



RICERCA DELLA STELLA MARIS

I neonati 'riconoscono' lo spazio del loro corpo prima ancora di camminare

I NEONATI percepiscono il proprio corpo nello spazio prima ancora di camminare. E' stupefacente e, totalmente italiana, la scoperta che apre nuove prospettive prognostiche nei bambini con disturbi neurologici quali, ad esempio, l'autismo. E' stato infatti pubblicato lo studio di PLOS Biology che ha mappato nei bebè le aree cerebrali responsabili del movimento. Uno studio che rivela nuove informazioni e che si colora totalmente di rosa perché porta la firma di un team medico composto interamente da donne. Maria Concetta Morrone, ricercatrice del IRCCS Fondazione Stella Maris di Calambrone e dell'ateneo pisano, è riuscita con le sue collaboratrici della Fondazione Stella Maris e dell'Università San Raffaele di Milano, a fornire risposte sulla maturazione delle aree cerebrali responsabili del movimento visivo nelle prime settimane di vita. Una scoperta grandiosa dato che, fino ad oggi, si pensava che queste si sviluppassero lentamente con il passare del tempo. Fondamentale è stato l'utilizzo della risonanza magnetica funzionale effettuata su neonati di appena 7 settimane. «Precedenti studi hanno individuato l'area visiva primaria ma non erano riusciti a mappare la costellazione delle aree corticali che presiedono alle funzioni del movimento visivo e della direzione – spiega la dottoressa Morrone – una difficoltà dovuta al fatto che queste aree non rispondono in modo affidabile durante il sonno del neonato». Una sfida impegnativa per le dottoresse e, soprattutto, per i bebè che hanno dovuto rimanere svegli per seguire dei punti luminosi per un tempo sufficiente a produrre dati affidabili. Le ricercatrici hanno così scoperto che, proprio come avviene negli adulti, i neonati mostrano maggiori risposte al movimento coerente rispetto a quello casuale.

